

Codice A1904A

D.D. 26 ottobre 2016, n. 644

**POR FESR 2014/2020 - Azione IV.4b.2.1. Bando efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese. Affidamento a Finpiemonte S.p.A. della gestione dello strumento finanziario e approvazione schema di Accordo di finanziamento (CUP J17B16000210009). Accertamenti di euro 34.000.000,00 ed impegni di euro 40.000.000,00 anni 2016/2017 (cap. vari). Riduzione e prenotazione di euro 10.000.000,00 anno 2017.**

Richiamate:

la Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la d.g.r. n. 15-1181 del 16 marzo 2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

la d.g.r. n. 1-89 dell'11 luglio 2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle Autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la d.g.r. n. 20-318 del 15 settembre 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento alla istituzione della Direzione "Coesione Sociale" e della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze rispettivamente dell'AdG del FSE e dell'AdG del FESR;

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014, di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021;

l'art. 37 del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 contenente la disposizione in base alla quale gli Strumenti Finanziari devono essere progettati sulla base di una valutazione ex ante (Vexa) che individui le lacune del mercato e i contesti in cui gli investimenti non sono effettuati in maniera ottimale, le relative esigenze di investimento, la possibile partecipazione del settore privato e il conseguente valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario in questione;

la comunicazione trasmessa tramite posta elettronica del 20 novembre 2015 con la quale l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020, ai sensi dello stesso Regolamento, ha comunicato al Comitato di sorveglianza la sintesi della Vexa effettuata;

la d.g.r. n. 2-2436 del 23 novembre 2015 con la quale la Giunta regionale ha disposto l'Assegnazione delle risorse finanziarie del POR FESR 2014-2020 iscritte nelle annualità 2016 e 2017 del bilancio pluriennale 2015-2017;

la d.g.r. n. 24-2725 del 29 dicembre 2015 con la quale la Giunta:

- ha stabilito di attivare, in continuità con analoghe tipologie di agevolazione efficacemente attivate dall'Amministrazione già durante la programmazione 2007-2013, una misura a sostegno delle imprese per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia rinnovabile per autoconsumo nelle stesse, nell'ambito dell'Asse IV - Priorità di Investimento IV.4b. - Obiettivo specifico IV.4b.2 - Azione IV.4b.2.1 del POR FESR 2014/2020;
- ha approvato la misura combinata (finanziamento agevolato e sovvenzione a fondo perduto) da destinare - mediante il sostegno alle imprese per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia rinnovabile (per autoconsumo) - al perseguimento delle priorità di investimento e agli obiettivi specifici di cui all'Asse IV del POR FESR 2014/2020, Priorità di Investimento IV.4b. - Obiettivo specifico IV.4b.2 - Azione IV.4b.2.1
- ha stabilito in € 50.000.000,00 la dotazione finanziaria iniziale della misura, di cui €40.000.000,00 relativi allo Strumento Finanziario ed € 10.000.000,00 relativi alla sovvenzione a fondo perduto;
- ha stabilito che la dotazione dello Strumento finanziario comprende anche i compensi inerenti la gestione dello stesso che saranno imputati al bilancio del Fondo e determinati nel rispetto delle soglie stabilite dall'art. 13 del Regolamento delegato n. 480/2014;
- ha stabilito che per la copertura finanziaria si farà fronte mediante le risorse a valere sui fondi POR FESR 2014/2020, nella misura di € 30.000.000,00 sull'annualità 2016 e di €20.000.000,00 sull'annualità 2017 del bilancio di previsione finanziaria 2016/2018;
- ha approvato la scheda di misura relativa all'azione denominata "Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese", che definisce le principali caratteristiche del bando;
- ha demandato alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale l'emanazione di un bando per la selezione delle domande nonché degli ulteriori documenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1303/2013;
- ha previsto che le funzioni attinenti la fase di valutazione dei progetti nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione del contributo, siano affidate a Finpiemonte S.p.A. – società regionale in "House Providing" – demandando alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale l'adozione di specifico atto di affidamento in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con d.g.r. n. 2-13588 del 22.03.2010 e modificata con d.g.r. n. 17-2516 del 30.11.2015, nonché a quanto previsto dal Regolamento n. 1303/2013, dal Regolamento delegato n.480/2014 e della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Con determinazione dirigenziale n. 310/A1904A del 30 maggio 2016 il Settore regionale:

ha approvato il bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese nell'ambito dell'Asse IV Azione IV.4b.2.1 del POR FESR 2014/2020;

ha disposto la costituzione del Fondo Efficienza energetica imprese (EEI) presso Finpiemonte S.p.A.;

ha prenotato a favore di Finpiemonte S.p.A., quale Organismo attuatore dello Strumento Finanziario e Organismo intermedio, l'importo complessivo di €50.000.000,00 di cui €30.000.000,00 annualità 2016 ed € 20.000.000,00 annualità 2017 come di seguito specificato:

- € 15.000.000,00 sul cap. 289402/2016 (assegnazione n. 101141) fondi FESR;
- € 10.500.000,00 sul cap. 289403/2016 (assegnazione n. 101135) fondi statali;
- € 4.500.000,00 sul cap. 289404/2016 (assegnazione n. 101136) fondi regionali;
- € 10.000.000,00 sul cap. 289402/2017 (assegnazione n. 100456) fondi FESR;
- € 7.000.000,00 sul cap. 289403/2017 (assegnazione n. 100457) fondi statali;
- € 3.000.000,00 sul cap. 289404/2017 (assegnazione n. 100458) fondi regionali;

ha demandato a successivi provvedimenti l'approvazione dell'Accordo di finanziamento per la gestione dello strumento finanziario e della Convenzione attuativa della sovvenzione e l'assunzione degli accertamenti e degli impegni.

Verificato che

la somma complessiva di € 50.000.000,00 è la dotazione finanziaria iniziale della misura combinata, di cui €40.000.000,00 relativi allo Strumento Finanziario ed € 10.000.000,00 relativi alla sovvenzione a fondo perduto;

la combinazione delle forme di sostegno previste dalla misura comporta l'applicazione di diverse modalità e diverse tempistiche di rendicontazione in particolare:

- in relazione allo strumento finanziario, Finpiemonte S.p.A., in quanto organismo attuatore del Fondo, deve essere considerato soggetto beneficiario ai sensi dell'art. 2 paragrafo 10 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 e pertanto le risorse relative al suddetto Fondo verranno rendicontate nell'ambito di un unico progetto secondo le indicazioni di cui all'art. 41 del regolamento suddetto;
- in relazione alla parte della misura relativa alla sovvenzione a fondo perduto i beneficiari sono le imprese e solo a seguito di rendicontazione dell'investimento realizzato da parte delle stesse sarà erogata la relativa quota di sovvenzione;

si rende pertanto necessario provvedere a una suddivisione delle prenotazioni di impegno assunte per l'attuazione del bando distinguendo le risorse relative allo strumento finanziario da quelle inerenti alla sovvenzione a fondo perduto;

occorre conseguentemente ridurre le seguenti prenotazioni assunte a valere sull'annualità 2017 con determinazione dirigenziale n. 310/A1904A del 30 maggio 2016 per la somma complessiva di € 10.000.000,00, come di seguito indicato:

- di € 5.000.000,00 la P.I. n. 258/2017 cap. 289402/2017 (assegnazione n. 100456) fondi FESR;
- di € 3.500.000,00 la P.I. n. 259/2017 cap. 289403/2017 (assegnazione n. 100457) fondi statali;
- di € 1.500.000,00 la P.I. n. 260/2017 cap. 289404/2017 (assegnazione n. 100458) fondi regionali;

e di prenotare la somma complessiva di € 10.000.000,00 destinata alla misura relativa alle sovvenzioni a fondo perduto come di seguito specificato:

- € 5.000.000,00 sul cap. 289402/2017 (assegnazione n. 100456) fondi FESR;
- € 3.500.000,00 sul cap. 289403/2017 (assegnazione n. 100457) fondi statali;
- € 1.500.000,00 sul cap. 289404/2017 (assegnazione n. 100458) fondi regionali.

Dato atto che:

- l'AdG ha accertato, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento UE n. 480/2014, la capacità di Finpiemonte a svolgere le funzioni di organismo di attuazione dello strumento finanziario, applicando i criteri approvati con determinazione dirigenziale n. 36 del 25 gennaio 2016;
- la Direzione Competitività del sistema regionale, conformemente a quanto deliberato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 20-2557 del 9 dicembre 2015 ed a seguito della succitata valutazione, intende affidare a Finpiemonte la gestione dello strumento finanziario denominato "Fondo EEI";
- occorre procedere all'approvazione dello schema di Accordo di finanziamento, conformemente a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014;
- con nota BCR/AF 16-24832 del 21 settembre 2016 acquisita agli atti con protocollo n.15173/A1904A del 22 settembre 2016, Finpiemonte S.p.A. ha comunicato l'importo del corrispettivo richiesto per le commissioni di gestione dovute a fronte delle attività connesse alla funzione di organismo attuatore dello strumento finanziario, ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il suddetto importo, pari ad € 1.391.620,00, è stato determinato tenendo conto delle disposizioni relative al calcolo delle commissioni di gestione dello strumento finanziario richiamate all'art. 8 dello schema di Accordo di finanziamento allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale. Restano salve le modifiche che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di atti amministrativi di disciplina della metodologia di comparazione dei

costi/corrispettivi ai fini della valutazione di congruità - in applicazione dell'articolo 4 della d.g.r. n. 1-3120 dell'11.4.2016 recante "Approvazione delle Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale".

Vista la necessità di:

accertare, sulle annualità 2016 e 2017 del bilancio di previsione 2016/2018, la somma complessiva di € 34.000.000,00 come di seguito specificata:

€ 15.000.000,00 sul capitolo di entrata 28851/2016, fondi comunitari

€ 10.500.000,00 sul capitolo di entrata 21646/2016, fondi statali

€ 5.000.000,00 sul capitolo di entrata 28851/2017, fondi comunitari

€ 3.500.000,00 sul capitolo di entrata 21646/2017, fondi statali

e di impegnare le prenotazioni assunte con determinazione dirigenziale n. 310/A1904A del 30 maggio 2016 a favore di Finpiemonte S.p.A. quale Organismo attuatore sull'annualità 2016, verificata la disponibilità di cassa, e annualità 2017 del bilancio di previsione finanziario 2016/2018, della somma complessiva di € 40.000.000,00 come di seguito specificata:

€ 15.000.000,00 sul cap. 289402/2016 (assegnazione n. 101141), fondi comunitari soggetti a rendicontazione

€ 10.500.000,00 sul cap. 289403/2016 (assegnazione n. 101135) fondi statali soggetti a rendicontazione

€ 4.500.000,00 sul cap. 289404/2016 (assegnazione n. 101136) fondi regionali;

€ 5.000.000,00 sul cap. 289402/2017 (assegnazione n. 100456), fondi comunitari soggetti a rendicontazione

€ 3.500.000,00 sul cap. 289403/2017 (assegnazione n. 100457) fondi statali soggetti a rendicontazione

€ 1.500.000,00 sul cap. 289404/2017 (assegnazione n. 100458) fondi regionali.

Le commissioni di gestione di Finpiemonte S.p.A. sono determinate nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nel rispetto della Convenzione Quadro, approvata con d.g.r. n. 2-13588 del 22/03/2010, modificata dalla d.g.r. n. 17-2516 del 30/11/2015, fatte salve le modifiche che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di atti amministrativi di disciplina della metodologia di comparazione dei costi/corrispettivi ai fini della valutazione di congruità - in applicazione dell'art. 4 della d.g.r. n. 1-3120 dell'11/4/2016 recante "Approvazione delle Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti:

il d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la l.r. n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il d.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.";

la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione del d.lgs. n. 33/2013 "Riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.”;

la circolare, prot. n. 5371/SB0100 del 22 aprile 2014, d.lgs. n. 33/2013 “*Amministrazione Trasparente*” – messa in linea della piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione;

la d.g.r. n. 24-2725 del 29 dicembre 2015 POR FESR 2014/2020 – Asse IV.4b.2.1 “Incentivazioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l’autoconsumo (...)”, Approvazione scheda di misura “Efficienza energetica ed energia rinnovabile nelle imprese”;

il d.lgs. n. 118/2011, “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42*” e s.m.i.;

la l.r. 6 aprile 2016, n. 6 “*Bilancio di previsione finanziario 2016-2018*”;

la d.g.r. n. 3-3122 dell’11 aprile 2016 “*Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018”. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento: ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati. Contestuale approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018: ripartizione delle categorie e dei macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione*”;

la d.g.r. n. 1-3185 del 26 aprile 2016 – Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 “*Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti di bilancio ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del d.lgs. 118/2011 s.m.i.*”;

la d.g.r. n. 3-3313 del 23 maggio 2016 - “*Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Compensazione fra capitoli di spesa Comunitari, Statali e Regionale relativi al Programma Por Fesr 2014-2020*”;

la d.g.r. n. 7-3725 del 27 luglio 2016 - “*Esercizio finanziario 2016 - Indirizzi per l’assunzione di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti di cassa*”;

la d.g.r. n. 7-3745 del 4 agosto 2016 - “*Esercizio finanziario 2016 - Indirizzi per l’assunzione di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti di cassa - Integrazioni*”;

*determina*

per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della d.g.r. n. 24-2725 del 29/12/2015:

- di ridurre le seguenti prenotazioni assunte a valere sull’annualità 2017 con determinazione dirigenziale n. 310/A1904A del 30 maggio 2016 per la somma complessiva di € 10.000.000,00, come di seguito indicato:
  - di € 5.000.000,00 la P.I. n. 258/2017 cap. 289402/2017 (assegnazione n. 100456) fondi FESR;
  - di € 3.500.000,00 la P.I. n. 259/2017 cap. 289403/2017 (assegnazione n. 100457) fondi statali;
  - di € 1.500.000,00 la P.I. n. 260/2017 cap. 289404/2017 (assegnazione n. 100458) fondi regionali;
- di prenotare la somma complessiva di € 10.000.000,00 destinata alla misura relativa alle sovvenzioni a fondo perduto come di seguito specificato:
  - € 5.000.000,00 sul cap. 289402/2017 (assegnazione n. 100456) fondi FESR;
  - € 3.500.000,00 sul cap. 289403/2017 (assegnazione n. 100457) fondi statali;
  - € 1.500.000,00 sul cap. 289404/2017 (assegnazione n. 100458) fondi regionali.
- di affidare a Finpiemonte S.p.A. la gestione dello strumento finanziario “Fondo EEI”, in qualità di Organismo di attuazione dello strumento finanziario, conformemente alle disposizioni di cui al Regolamento delegato (UE) n. 480/2014;
- di approvare la documentazione trasmessa da Finpiemonte S.p.A., con nota BCR/AF 16-24832 del 21 settembre 2016 acquisita agli atti con protocollo n. 15173/A1904A del 22 settembre 2016, comprensiva di relativa relazione di dettaglio, nonché di documento esplicativo della metodologia di calcolo delle commissioni di gestione dovute a fronte delle attività svolte e da

svolgere in qualità di Organismo attuatore dello strumento finanziario, ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- di approvare, quale allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, lo Schema di Accordo di finanziamento relativo al Bando “Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese”, al fine di incentivare la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia rinnovabile per autoconsumo, nell’ambito dell’Asse IV - Priorità di Investimento IV.4b. - Obiettivo specifico IV.4b.2 - Azione IV.4b.2.1 del POR FESR 2014/2020, approvato con determinazione dirigenziale n. 310/A1904A del 30 maggio 2016;
  - di dare atto che:
    - il suddetto Accordo sarà stipulato con Finpiemonte S.p.A., in qualità di Soggetto attuatore dello Strumento finanziario ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014;
    - l’importo del preventivo inerente all’offerta di servizio di gestione dello strumento finanziario, pari a € 1.391.620,00, è stato determinato tenendo conto delle disposizioni relative al calcolo delle commissioni di gestione dello strumento finanziario richiamate all’art. 8 dello schema di Accordo di finanziamento allegato alla presente determinazione. Restano salve le modifiche che si rendessero necessarie a seguito dell’emanazione di atti amministrativi di disciplina della metodologia di comparazione dei costi/corrispettivi ai fini della valutazione di congruità - in applicazione dell’articolo 4 della D.G.R. n. 1-3120 dell’11/04/2016 recante “Approvazione delle Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale”;
    - il pagamento del suddetto corrispettivo avverrà, secondo le modalità previste dall’Accordo di finanziamento, mediante prelievo diretto dalla dotazione del “Fondo EEF”, il cui importo è pari ad €40.000.000,00;
  - di accertare, sulle annualità 2016 e 2017 del bilancio di previsione 2016/2018, la somma complessiva di € 34.000.000,00 come di seguito specificate:
    - € 15.000.000,00 sul capitolo di entrata 28851/2016, fondi comunitari - Soggetto Debitore Ministero Economia e Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea;
    - € 10.500.000,00 sul capitolo di entrata 21646/2016, fondi statali - Soggetto Debitore Ministero Economia e Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea;
    - € 5.000.000,00 sul capitolo di entrata 28851/2017, fondi comunitari - Soggetto Debitore Ministero Economia e Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea;
    - € 3.500.000,00 sul capitolo di entrata 21646/2017, fondi statali - Soggetto Debitore Ministero Economia e Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea;
- Transazione elementare** capitolo di entrata 28851  
Conto finanziario: E.4.03.14.01.001  
Transazione Unione Eur.: 1 “entrate derivanti da trasferimenti destinati al finanziamento dei progetti comunitari”  
Ricorrente: 2 “entrate non ricorrenti”  
Perimetro sanitario:” 1 “entrate della gestione ordinaria della Regione”
- Transazione elementare** capitolo di entrata 21646  
Conto finanziario: E.4.03.10.01.001  
Transazione Unione Europea: 1 “entrate derivanti da trasferimenti destinati al finanziamento dei progetti comunitari”  
Ricorrente: 2 “entrate non ricorrenti”  
Perimetro sanitario:” 1 “entrate della gestione ordinaria della Regione”

- di impegnare a favore di Finpiemonte S.p.A. quale Organismo attuatore le somme prenotate con determinazione dirigenziale n. 310/A1904A del 30 maggio 2016 sull'annualità 2016, verificata la disponibilità di cassa, e sull'annualità 2017 del bilancio di previsione finanziario 2016/2018, per la somma complessiva di € 40.000.000,00 come diseguito specificate:
    - € 15.000.000,00 sul cap. 289402/2016 (assegnazione n. 101141) (P.I. 3581/2016), fondi comunitari soggetti a rendicontazione
    - € 10.500.000,00 sul cap. 289403/2016 (assegnazione n. 101135) (P.I. 3582/2016) fondi statali soggetti a rendicontazione
    - € 4.500.000,00 sul cap. 289404/2016 (assegnazione n. 101136) (P.I. 3583/2016) fondi regionali;
    - € 5.000.000,00 sul cap. 289402/2017 (assegnazione n. 100456) (P.I. 258/2017), fondi comunitari soggetti a rendicontazione
    - € 3.500.000,00 sul cap. 289403/2017 (assegnazione n. 100457) (P.I. 259/2017) fondi statali soggetti a rendicontazione
    - € 1.500.000,00 sul cap. 289404/2017 (assegnazione n. 100458) (P.I. 260/2017) fondi regionali
- Transazione elementare** cap. 289402 Missione 17 - 02:  
 Conto finanziario: U.2.04.23.01.001  
 Cofog: 04.3 (Combustibile ed energia)  
 Transazione Unione Eur.: 3 “Spese finanziate da trasferimenti della UE”  
 Ricorrente: 4 “spese non ricorrenti”  
 Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”
- Transazione elementare** cap. 289403 Missione 17 - 02:  
 Conto finanziario: U.2.04.23.01.001  
 Cofog: 04.3 (Combustibile ed energia)  
 Transazione Unione Eur.: 4 “Spese finanziate da trasferimenti statali correlati a finanziamenti della UE”  
 Ricorrente: 4 “spese non ricorrenti”  
 Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”
- Transazione elementare** cap. 289404 Missione 17 - 02:  
 Conto finanziario: U.2.04.23.01.001  
 Cofog: 04.3 (Combustibile ed energia)  
 Transazione Unione Eur.: 7 “Spese correlate ai finanziamenti della UE finanziati da risorse dell'Ente”  
 Ricorrente: 4 “spese non ricorrenti”  
 Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”.

La presente determinazione sarà pubblicata ai sensi dell'articolo 26 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente - sezione “Amministrazione trasparente” - dei seguenti dati:

**Beneficiario:** Finpiemonte S.p.A.: c.f. 01947660013

**Importo complessivo:** € 40.000.000,00

**Responsabile del procedimento:** Silvia Riva

**Modalità individuazione beneficiario:** Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A., di cui alla d.g.r. n. 2-13588 del 22 marzo 2010, modificata dalla d.g.r n. 17-2516 del 30/11/2015.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Silvia Riva

Visto  
Il Direttore Regionale  
dott.ssa Giuliana Fenu

Allegato





	<p><b>Programma Operativo Regionale</b></p> <p><b>“Energia sostenibile e qualità della vita”</b></p> <p><b>F.E.S.R. 2014/2020</b></p>	<p><b>Obiettivo tematico IV.4</b> – Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p><i>Obiettivo specifico IV.4b.2 – Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</i></p>
--	---	--

## **ACCORDO DI FINANZIAMENTO**

Adottato in applicazione dell’Allegato IV del Regolamento (UE) N. 1303/2013 e s.m.i

(CUP **J17B16000210009**)

# ACCORDO DI FINANZIAMENTO

## PER LA GESTIONE DEL BANDO POR FESR 2014/2020 PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NELLE IMPRESE - AZIONE IV.4b.2.1

presentato ai sensi

dell'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i

TRA

**REGIONE PIEMONTE** - Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, in persona del Dirigente pro tempore, Dr.ssa Silvia Riva, nata a Pinerolo il 23 ottobre 1967, domiciliata per l'incarico presso la Regione Piemonte, Corso Regina Margherita 174, Torino, C.F. 80087670016 (nel seguito Regione);

E

**FINPIEMONTE S.p.A.** – con sede in Torino, Galleria San Federico n. 54, capitale sociale euro 19.927.297,00 i.v., codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 01947660013, in persona del Direttore Generale, Arch. Cristina Perlo, nata a Cuneo il 08 luglio 1956, domiciliata per la carica in Torino presso la sede sociale, a ciò facoltizzata per procura a rogito Notaio Valeria Insabella di Torino, in data 26 maggio 2015, rep. n. 3952, registrata a Torino in data 04 giugno 2015, n. 11331 e giusta autorizzazione del Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2016, (nel seguito Finpiemonte);

di seguito, collettivamente, anche “le Parti”.

### Premesse

- Il presente “Accordo di Finanziamento” (di seguito Accordo) è adottato in applicazione dell'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i;
- con Legge regionale 26 luglio 2007 n. 17, che ha disciplinato la riorganizzazione di Finpiemonte, la Regione ha attribuito a Finpiemonte il ruolo di società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolgente attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti;
- in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a) della sopra citata Legge regionale n. 17/2007 prevede la possibilità, per le strutture regionali, di avvalersi di Finpiemonte per la gestione dei procedimenti di concessione ed erogazione alle imprese di incentivi, agevolazioni ed altri benefici comunque denominati;
- ai sensi dell'art. 2, comma 4 della predetta Legge regionale ed in attuazione della D.G.R. n. 2-13588 del 22.03.2010, la Regione e Finpiemonte, in data 02.04.2010, hanno sottoscritto la “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.” (nel seguito Convenzione

Quadro) - modificata con D.G.R. n. 17-2516 del 30.11.2015 - che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente Accordo, a cui si fa rinvio per tutto quanto qui non esplicitamente richiamato.

- Finpiemonte, in virtù dei predetti atti:
  - è una società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale;
  - opera esclusivamente a favore della Regione, e degli altri enti costituenti o partecipanti svolgendo attività strumentali degli stessi.

Con deliberazione n. 24-2725 del 29 dicembre 2015 la Giunta regionale:

- ha approvato la misura combinata (finanziamento agevolato e sovvenzione a fondo perduto) da destinare - mediante il sostegno alle imprese per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia rinnovabile (per autoconsumo) - al perseguimento delle priorità di investimento e agli obiettivi specifici di cui all'Asse IV del POR FESR 2014/2020, Priorità di Investimento IV.4b. - Obiettivo specifico IV.4b.2 - Azione IV.4b.2.1;
- ha stabilito in € 50.000.000,00 la dotazione finanziaria iniziale della misura, comprensiva del compenso per le attività svolte dal soggetto incaricato della gestione dello Strumento Finanziario, di cui €40.000.000,00 destinati allo strumento finanziario ed €10.000.000,00 alla sovvenzione a fondo perduto, a valere sui fondi dell'Asse IV Azione IV.4b.2.1 del POR FESR2014/2020, di cui €30.000.000,00 sull'annualità 2016 e €20.000.000,00 sull'annualità 2017 del bilancio pluriennale 2015/2017;
- ha approvato la scheda di Misura denominata "Efficienza energetica ed energia rinnovabile nelle imprese" relativamente al POR FESR 2014/2020 – Asse IV Azione IV.4b.2.1 – Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo;
- ha demandato alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale la predisposizione degli atti necessari ad assicurare che i contributi erogati si configurino come aiuti legali e compatibili ai sensi dell'art. 107 e seguenti del TFUE e l'emanazione di un bando per la selezione delle domande nonché degli ulteriori documenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1303/2013 in materia di Strumenti Finanziari;
- Finpiemonte S.p.A. assume il ruolo di soggetto attuatore dello strumento finanziario ai sensi dell'art. 38, c. 4, lett. b), iii) del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i., recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;

- con determinazione dirigenziale n. 310/A1904A il Settore regionale ha approvato il bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese nell'ambito dell'Asse IV Azione IV.4b.2.1 del POR FESR 2014/2020;
- le Parti, con il presente Accordo, intendono definire il contenuto dell'affidamento delle attività connesse alla gestione della Misura, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Convenzione Quadro (entro i limiti previsti dall'art. 27) e dei Regolamenti europei di riferimento.

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente Accordo, le Parti

**CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

**Art. 1 - Strategia di investimento**

1. Il presente Accordo ha ad oggetto l'esercizio delle funzioni e lo svolgimento delle attività specificate negli articoli seguenti, relative alla gestione della Misura, istituita secondo quanto indicato nelle premesse.
2. L'Azione del POR FESR 2014/2020 nell'ambito della quale è attivato lo strumento finanziario oggetto del presente Accordo di finanziamento è la IV.4b.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza".
3. Finpiemonte si impegna a seguire la seguente strategia di investimento anche ai sensi dei criteri previsti dalla D.G.R. n. 24-2725 del 29 dicembre 2015, dalla Determina Dirigenziale n. 310/A1904A del 30 maggio 2016 e dalla Determina Dirigenziale con la quale si approva il presente Accordo.
4. La Misura persegue l'obiettivo di agevolare la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di produzione da fonte rinnovabile nelle imprese per autoconsumo.
5. La Misura è stata quindi ideata con lo scopo di incentivare e sensibilizzare le imprese a contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia europea EUROPA2020, in materia di riduzioni di emissioni nell'atmosfera e incremento dell'efficienza energetica.
6. I destinatari finali sono Piccole medie imprese (PMI) non energivore, Grandi imprese (GI) e PMI energivore iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, aventi unità locale interessata dall'intervento in Piemonte oppure che si impegnino ad averla entro la data del primo pagamento relativo all'aiuto concesso e codice ATECO 2007 primario compreso tra quelli riportati nell'Allegato 1 al bando.

7. L'intento della Misura viene perseguito attraverso la concessione di un finanziamento agevolato, costituito da contributi del POR FESR e con l'intervento di risorse di intermediari finanziari privati, a copertura di almeno l'80% delle spese di investimento, unitamente ad un contributo a fondo perduto, nella misura massima del 20% delle spese di investimento ammesse.
8. Tale impostazione rende possibile, da un lato, combinare risorse provenienti da fonti diversificate finalizzate a incentivare il raggiungimento di obiettivi ritenuti prioritari a livello regionale e comunitario, dall'altro offrire al destinatario finale un accesso più agevole ai finanziamenti attraverso un abbattimento del costo per interessi, dall'altro ancora favorire il un ritorno economico più breve dell'investimento attraverso la componente a fondo perduto.
9. Finpiemonte svolge le attività di gestione e di controllo. In particolare, le sono affidate le seguenti attività:
  - a) la definizione, con le strutture regionali competenti, dello strumento finanziario e la predisposizione delle procedure di presentazione e gestione delle istanze;
  - b) i convenzionamenti con il sistema bancario;
  - c) la ricezione delle istanze e la verifica dei criteri di ricevibilità, ammissibilità, tecnico-finanziaria e del merito delle istanze, con l'ausilio di un Comitato Tecnico di Valutazione;
  - d) l'adozione del provvedimento di concessione o diniego del beneficio e la relativa notifica ai destinatari finali;
  - e) l'erogazione dei finanziamenti, per il tramite del sistema bancario, e gestione contabile connessa;
  - f) la ricezione e verifica della documentazione prodotta dai destinatari finali, inerente le spese effettivamente sostenute;
  - g) la gestione di varianti e proroghe;
  - h) l'adozione degli atti revoca e attivazione per i recuperi degli indebiti, anche attraverso il sistema bancario;
  - i) la gestione finanziaria e contabile, connessa alla gestione dei fondi pubblici trasferiti;
  - j) l'assistenza e informazione all'utenza;
  - k) l'eventuale consultazione e implementazione dei registri e banche dati per la verifica del rispetto dei vincoli prescritti dalla Misura;
  - l) le analisi e verifiche, tecniche e finanziarie, sull'avanzamento della Misura;
  - m) la realizzazione dei controlli - documentali e in loco - inerenti le operazioni finanziate e realizzate;

- n) la sorveglianza e monitoraggio dei flussi di spesa;
- o) una relazione finale della gestione che evidenzia i risultati e le eventuali ricadute dello strumento finanziario;
- p) ogni eventuale adempimento relativo alla gestione degli strumenti finanziari (SF) e all'inquadramento della misura nel POR FESR 2014-2020.

## **Art. 2 - Piano aziendale**

1. Ai fini dell'attuazione dello strumento è stato redatto il relativo Piano aziendale che fa parte integrante del presente Accordo (Allegato 1).

## **Art. 3 - Risultati prefissati**

1. Lo strumento finanziario in questione favorisce il conseguimento dell'obiettivo specifico del POR FESR 2014/2020 denominato "*Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili*".
2. Esso contribuisce al raggiungimento dei target dei seguenti indicatori di output:
  - "*Diminuzione annuale dei gas ad effetto serra*", in quanto gli interventi finanziati prevedono l'ottenimento di un risparmio di emissioni, parametrato alla situazione preesistente, che varia a seconda della linea di intervento prescelta dal destinatario finale;
  - "*Numero di imprese che ricevono un sostegno*", in quanto la natura rotativa dello strumento, conformemente all'art. 44 del Regolamento UE n. 1303/2013, fa in modo che le risorse rimborsate siano reimpiegate per finanziare ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento finanziario.

Gli indicatori suesposti non sono riconducibili al *Performance Framework* dell'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita", pertanto il loro valore target è fissato per l'anno 2023.

3. Lo strumento finanziario concorre al raggiungimento dei target finanziari. L'indicatore finanziario "*Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'Autorità di Certificazione e certificate*", previsto dal POR FESR, rientra nel *Performance Framework* dell'Asse prioritario IV e, quindi, dispone anche di un obiettivo intermedio fissato per l'anno 2018.
4. In aggiunta agli scopi primari sopra indicati, la Misura è stata impostata con il fine di incoraggiare il coinvolgimento delle imprese a contribuire attivamente e direttamente al

concretizzarsi dei target previsti dalla strategia EUROPA2020 in materia di crescita intelligente, sostenibile e solidale.

5. La Misura ha previsto, infatti, di focalizzare l'attenzione degli imprenditori dislocati in Piemonte su argomenti quali i cambiamenti climatici e la sostenibilità energetica con specifico riferimento alla riduzione di emissioni di gas serra e all'aumento dell'efficienza energetica.

#### **Art. 4 - Disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi di opportunità d'investimento**

1. Ai fini del controllo dell'attuazione dello strumento finanziario e della rendicontazione da parte dello strumento finanziario all'Autorità di Gestione, in conformità con quanto previsto all'art. 46 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, Finpiemonte si impegna a comunicare periodicamente, nonché in una relazione annuale, che verrà consegnata alla Regione entro il 30 di aprile di ogni anno successivo a quello considerato:

- l'importo complessivo del sostegno concesso ai destinatari finali;
- l'importo complessivo del sostegno effettivamente erogato agli stessi;
- i costi di gestione sostenuti o le commissioni di gestione pagate per la Misura;
- i progressi compiuti nel raggiungimento dell'effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento;
- gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno del POR FESR allo strumento finanziario e delle risorse rimborsate;
- la situazione di revoche e recuperi.

2. Permangono, invece, in capo al Settore regionale competente, le attività relative all'adozione degli atti su cui si basa la Misura oggetto del presente Accordo, la definizione della dotazione finanziaria, le eventuali procedure di comunicazione e notifica alla commissione UE, fermo restando l'obbligo, per Finpiemonte, di assicurare la collaborazione ed il sostegno tecnico e operativo alle strutture regionali responsabili dello svolgimento di tali compiti e adempimenti, nonché le funzioni di vigilanza e controllo previste dall'art. 11 della Convenzione Quadro corrente tra Regione Piemonte e Finpiemonte.

#### **Art. 5 - Requisiti in materia di audit**

1. Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento 1303/2013, Finpiemonte si obbliga ad assicurare la disponibilità di tutti i documenti giustificativi per un periodo minimo di 2 anni a decorrere

dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata. I documenti vengono conservati sottoforma di originali o di copie autenticate o su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

2. Finpiemonte, inoltre, si impegna a gestire i fondi con una propria contabilità separata e con procedure informatizzate in grado di consentire in ogni momento un'analisi comparativa degli aiuti concessi, l'utilizzo e l'ammontare del capitale dello strumento, evidenziando anche i destinatari delle risorse nonché le eventuali perdite, oneri di gestione, frutti civili e altri proventi. Per quanto riguarda l'amministrazione, la gestione finanziaria delle risorse e quant'altro non previsto nel presente Accordo, si applicano le disposizioni della Convenzione Quadro.
3. I requisiti minimi per la documentazione da conservare e da rendere disponibile in caso di audit da parte dell'Autorità di Audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, al fine di consentire la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione sono definiti nella pista di controllo posta in essere dall'Autorità di gestione del POR, secondo quanto indicato dall'art. 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, lettera j). In particolare essi sono:
  - i documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario;
  - i documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
  - i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - i documenti relativi all'uscita dallo strumento finanziario e alla sua liquidazione;
  - i documenti relativi ai costi o alle commissioni di gestione;
  - i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti
  - le liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario;



- le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti de minimis;
- l'Accordo di finanziamento;
- le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;
- le registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali;
- le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato a favore del destinatario finale.

#### **Art. 6 - Requisiti e procedure per la gestione del contributo scagionato**

1. La Regione, in applicazione di quanto stabilito con D.G.R. n. 24-2725 del 29 dicembre 2015 e con Determina Dirigenziale n. 310/A1904A del 30 maggio 2016, trasferirà a Finpiemonte su apposito conto corrente bancario le somme stanziare per euro 40.000.000,00 (quaranta milioni/00).
2. Le *applicazioni graduali* per i pagamenti intermedi sono effettuate per contributi del programma erogati allo strumento finanziario durante il periodo di ammissibilità di cui all'articolo 65, paragrafo 2 (il "periodo di ammissibilità") in ottemperanza alle seguenti condizioni:
  - a) l'importo del contributo del programma erogato allo strumento finanziario contenuto in ciascuna richiesta di pagamento intermedio presentata durante il periodo di ammissibilità, non supera il 25% dell'importo complessivo dei contributi del programma impegnati per lo strumento finanziario ai sensi del pertinente accordo di finanziamento, corrispondente alla spesa ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d) del Regolamento UE n. 1303/2013 ("Regolamento"), e di cui è previsto il pagamento durante il periodo di ammissibilità. Le domande di pagamento intermedio presentate dopo il periodo di ammissibilità riguardano l'importo complessivo della spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 42;
  - b) ogni domanda di pagamento intermedio di cui alla lettera a) del presente paragrafo può includere fino al 25% dell'importo complessivo del co-finanziamento nazionale di cui all'articolo 38, paragrafo 9 del Regolamento, che si prevede di erogare allo strumento finanziario, o a livello dei destinatari finali per la spesa ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d), entro il periodo di ammissibilità;
  - c) successive domande di pagamento intermedio presentate durante il periodo di ammissibilità sono presentate solo:

- i) per la seconda domanda di pagamento intermedio, qualora almeno il 60% dell'importo indicato nella prima domanda di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d) del Regolamento;*
  - ii) per la terza domanda di pagamento intermedio e le domande successive, qualora almeno l'85% degli importi indicati nelle precedenti domande di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d) del Regolamento;*
  - d) ogni domanda di pagamento intermedio riguardante spese connesse a strumenti finanziari indica separatamente l'importo complessivo dei contributi del programma erogato allo strumento finanziario e gli importi erogati a titolo di spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d) del Regolamento;
  - e) alla chiusura del Programma, la domanda di pagamento del saldo finale comprende l'importo complessivo della spesa ammissibile di cui all'articolo 42 del Regolamento.
3. Ai fini della corretta gestione delle richieste di pagamento, Finpiemonte si impegna ad inoltrare periodicamente alla Regione un file di riepilogo contenente i dati relativi ai destinatari finali, agli importi concessi, agli importi erogati e alle spese di gestione sostenute.
  4. Inoltre, allo scopo di prevedere i flussi di opportunità di investimento, verranno comunicati i dati relativi alle domande ancora in istruttoria e alle domande già valutate ma non ancora concesse, con le relative previsioni di concessione ed erogazione.

**Art. 7 - Requisiti e procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, comprese le operazioni/gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate**

1. Conformemente a quanto definito all'Art. 43 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, la dotazione della Misura è investita secondo criteri prudenziali e modalità che consentano un'adeguata remunerazione ed una mobilitazione immediata. A tal fine, Finpiemonte opera nel rispetto della Convenzione Quadro, in particolare attenendosi alle Linee Guida per la gestione degli investimenti finanziari e della liquidità previste all'Art. 24 dell'atto integrativo e modificativo della Convenzione Quadro (Rep. 105 del 15 marzo 2016).
2. Gli eventuali interessi maturati, al netto della ritenuta d'acconto, vengono riaccreditati sul conto corrente di pertinenza della Misura e reimpiegati prioritariamente per ulteriori investimenti o per la copertura dei costi o delle commissioni di gestione. Così come previsto dall'art. 23 comma 2, lettera d) dell'atto integrativo e modificativo della

Convenzione Quadro (Rep. 105 del 15 marzo 2016), resta ferma la possibilità di Finpiemonte di avvalersi della ritenuta d'acconto sugli interessi maturati, a scomputo delle imposte di sua competenza ai sensi di legge.

3. Finpiemonte garantisce il mantenimento di registrazioni adeguate della destinazione degli interessi e delle eventuali altre plusvalenze.

#### **Art. 8 - Disposizioni relative al calcolo e al pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario**

1. La Regione riconosce a Finpiemonte le commissioni di gestione dello strumento finanziario, determinate secondo un prezzo concordato per i servizi resi, fondato su una metodologia di calcolo basata sulle prestazioni.
2. Le commissioni di gestione non devono superare i massimali definiti dal Regolamento delegato n. 480/2014.
3. L'ammontare delle commissioni di gestione – di Euro 1.391.620,00 – è convenuto tra le Parti nel modo seguente:
  - una remunerazione di base, pari allo 0,5% annuo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data della sottoscrizione del presente accordo fino al termine del periodo di ammissibilità del programma o di rimborso dei contributi all'Autorità di Gestione a seconda di quale di questi due eventi si verifichi per primo;
  - una remunerazione di performance, pari allo 0,5% l'anno dei contributi del programma pagati ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai destinatari finali sotto forma di prestiti, nonché delle risorse reinvestite imputabili ai contributi del programma ancora da restituire allo strumento finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso del prestito, al termine della procedura di recupero in caso di insolvenza o fino al termine di ammissibilità del programma, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
  - nel limite massimo non superabile, pari all'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario.
4. Il pagamento delle commissioni di gestione è assicurato dalla dotazione dello strumento finanziario.
5. Il pagamento verrà effettuato annualmente, mediante autorizzazione della Regione al prelievo dal fondo:

- sulla base del documento analitico di performance del fondo, che dia evidenza delle modalità di calcolo delle commissioni di gestione, con separata indicazione della parte di remunerazione di base e di performance, accompagnato da idoneo documento fiscale giustificativo,
  - mediante predisposizione di determinazione dirigenziale di autorizzazione al prelievo, entro 90 giorni dalla data di ricevimento da parte della Regione Piemonte del documento stesso.
6. Le Parti concordano sulla possibilità di rivalutare in corso d'opera i limiti e le percentuali convenute al comma 3 del presente articolo, al verificarsi di fatti straordinari o imprevedibili, estranei alla sfera di azioni di Finpiemonte.

**Art. 9 - Disposizione di liquidazione dello strumenti di ingegneria finanziaria compreso il reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE durante e dopo il periodo di ammissibilità ai sensi delle lettere i), j) e m) dell'Allegato IV del Regolamento (UE) 1303/2013**

1. Il Fondo potrà subire incrementi o decrementi secondo quanto previsto dal Bando e dall'Art. 23 della Convenzione Quadro.
2. Considerata la natura rotativa dello strumento finanziario, per effetto della quale il fondo verrà continuamente rialimentato dal rimborso dei primi prestiti erogati, non è identificabile un termine di liquidazione del Fondo.
3. Ai sensi dell'Art. 44 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le risorse rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti fino al termine del periodo di ammissibilità, sono reimpiegate per ulteriori investimenti, attraverso lo stesso strumento finanziario, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito della priorità e, se del caso, per il rimborso dei costi di gestione sostenuti e pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario.
4. Le somme residue a seguito della chiusura dell'operatività della Misura saranno destinabili, conformemente all'Art. 45 di detto Regolamento, nell'ambito del medesimo strumento finanziario o, nel caso di loro disimpegno, in altri strumenti finanziari purché le condizioni di mercato dimostrino la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.

**Art. 10 - Condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati**

1. In base all'andamento mensile ed all'analisi della Misura effettuata almeno una volta all'anno, valutato l'andamento delle domande pervenute dai destinatari finali e quelle

- finanziate, si potrà procedere alla variazione della dotazione in base ai dati effettivamente riscontrati.
2. Qualora si riscontrasse uno scarso utilizzo della dotazione stimata per lo strumento, fatte salve eventuali variazioni delle regole di accesso alla Misura, si potrà rimodulare la dotazione complessiva destinando la parte sottratta ad altre iniziative previste dall'OT di riferimento ed in ogni caso in base alle regole di gestione del POR FESR 2014/2020.

**Art. 11 – Disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario**

1. Finpiemonte svolgerà le attività elencate all'art. 1 in autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto della Convenzione Quadro di cui in premessa e in osservanza delle Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati della Regione operanti in regime di "in house providing" strumentale approvate con DGR n. 1-3120 dell'11 aprile 2016. Finpiemonte assicura la piena attuazione dei principi di semplificazione, correttezza e trasparenza amministrativa ivi contenuti, nonché il rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo, tutela dei dati personali, documentazione amministrativa, correttezza finanziaria e contenimento dei costi.
2. Il presente Accordo potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni in conseguenza dell'emanazione degli indirizzi sul controllo analogo, richiamati al comma 1 del presente articolo.
3. La Regione – Direzione Competitività del Sistema Regionale - si impegna a fornire a Finpiemonte gli orientamenti, le interpretazioni, le circolari elaborate dalla Regione, attinenti le materie oggetto di affidamento.

**Art. 12 – Modalità di revisione dell'Accordo**

1. Le parti potranno di comune accordo rivedere in tutto o in parte le clausole contrattuali qualora dovessero intervenire modificazioni della normativa di riferimento o della Convenzione Quadro, che potrebbero comportare un mutamento delle modalità di svolgimento delle attività in oggetto o delle condizioni di affidamento delle attività medesime.
2. Le modifiche e gli adeguamenti previsti nel presente articolo verranno formalizzati per iscritto e non comporteranno revoca dell'affidamento oggetto del presente Accordo né deroga alla durata di quest'ultimo.

### **Art. 13 – Durata dell’Accordo**

1. Le parti concordano che le disposizioni previste dal presente accordo siano valide fino al 31/12/2023.

### **Art. 14 – Revoca dell’Accordo**

1. Il presente Accordo potrà essere revocato da parte della Regione per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo nei confronti di Finpiemonte nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.

### **Art. 15 - Risoluzione dell’Accordo**

1. Fatta salva la revoca di cui al precedente articolo, il presente Accordo si risolve qualora le Parti abbiano commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti nello stesso, avuto riguardo all’interesse dell’altra.
2. La Regione, qualora intenda avvalersi della clausola di risoluzione, deve contestare a Finpiemonte l’inadempienza riscontrata entro 30 (trenta) giorni, intimando alla stessa di rimuovere le cause di inadempimento entro un termine che verrà concordato tra le Parti. A seguito della predetta contestazione, Finpiemonte può presentare controdeduzioni entro i successivi 30 (trenta) giorni.
3. Qualora, a seguito della contestazione o dell’intimazione di cui sopra, Finpiemonte non elimini entro il termine convenuto le cause dell’inadempimento ovvero, qualora la Regione non ritenga accettabili e soddisfacenti i motivi addotti nelle controdeduzioni, può essere richiesta la risoluzione.

### **Art. 16 – Rinvio**

1. Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alle disposizioni della Convenzione Quadro, ove compatibile con la normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento.

### **Art. 17 - Repertoriamento e registrazione in caso d’uso**

- 1 Il presente Accordo è soggetto a repertoriamento presso il Settore regionale competente ed al pagamento dell’imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972. L’imposta è a carico di Finpiemonte ed è dovuta nella misura e secondo le modalità previste dalla normativa

di legge vigente, su carta uso bollo - per esemplare firmato in originale e per copia conforme - compresi eventuali allegati, salve le deroghe di legge.

- 2 Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26/4/1986. Le spese di registrazione sono a carico della parte che ne chiede la registrazione.

#### **Art. 18 – Foro Competente**

1. Per la soluzione di eventuali controversie è competente il Foro di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto,

Torino, \_\_\_\_\_

Regione Piemonte

Il Dirigente Regionale

Dr.ssa Silvia Riva

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Finpiemonte S.p.A

Il Direttore Generale

Arch. Maria Cristina Perlo

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

## PIANO AZIENDALE

Ottobre 2015

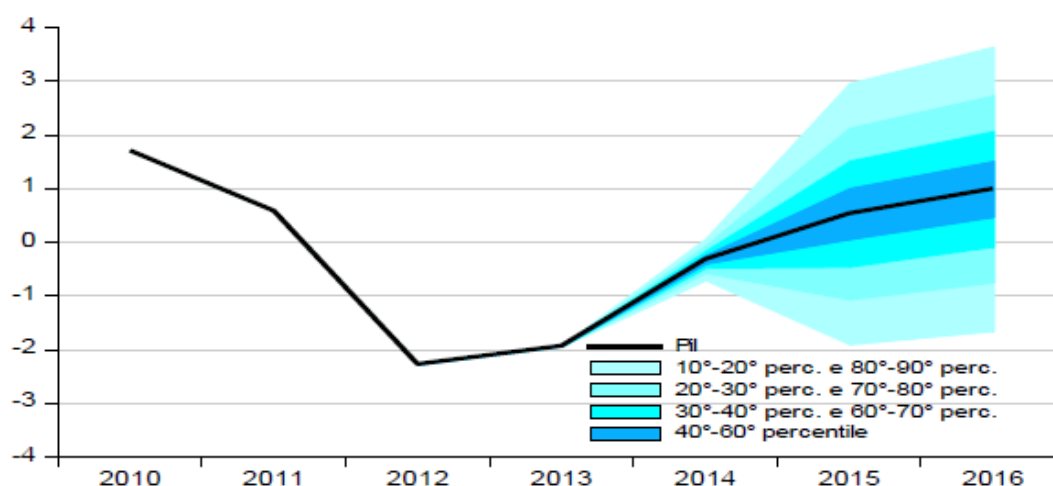
### L'ITALIA

#### Il contesto economico

Dopo una crisi molto grave e prolungata, nell'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana sembra essersi avviata verso una graduale uscita dalla recessione. La favorevole evoluzione del contesto macroeconomico sta spingendo le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per l'Area dell'Euro e l'Italia.

Nella seconda metà del 2014, sono emersi segnali di stabilizzazione del quadro economico e nel quarto trimestre dell'anno si è arrestata la caduta dei livelli generali d'attività dopo tre flessioni trimestrali consecutive. Nel 2014 il PIL è diminuito dello 0,4 per cento, segnando una variazione sostanzialmente in linea con le stime ufficiali di preconsuntivo diffuse ad ottobre nel Documento Programmatico di Bilancio (-0,3 per cento). La diminuzione del PIL è da ricondurre alla caduta degli investimenti fissi lordi (-0,6 per cento in termini di contributo alla variazione) ed alle scorte (-0,2 per cento); tali dinamiche sono state solo parzialmente compensate dal contributo positivo alla crescita della domanda estera netta (0,3 per cento).

**Prodotto interno lordo 2010-2013 e previsioni 2014-2016. Var. percentuali sull'anno precedente (a)**



Fonte: Istat.

(a) I risultati delle previsioni sono rappresentate per classi di percentili sulla base di simulazioni stocastiche effettuate con estrazioni casuali dalla distribuzione degli shock del modello di previsione

I dati disponibili sui primi mesi del 2015, confermano il superamento del punto di minimo del ciclo economico e l'avvio di una fase ciclica moderatamente espansiva. L'incremento costante perdurato anche nel secondo trimestre 2015 (+0,3% rispetto al primo trimestre), induce a pensare che l'Italia stia finalmente uscendo dalla lunga fase di depressione economica a conferma quindi delle previsioni del Fondo Monetario Internazionale, del Governo Italiano nonché dell'ISTAT, secondo i quali il PIL nazionale dovrebbe attestarsi su valori positivi pari allo 0,7% nel 2015 e all' 1,1% nel 2016.

#### Le imprese e la situazione economica generale

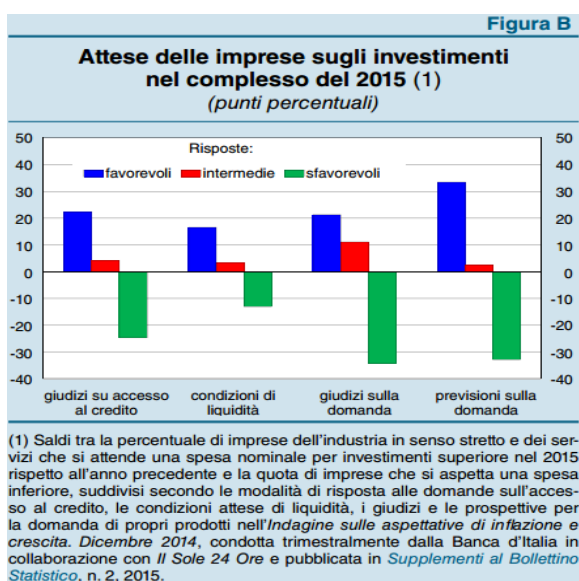
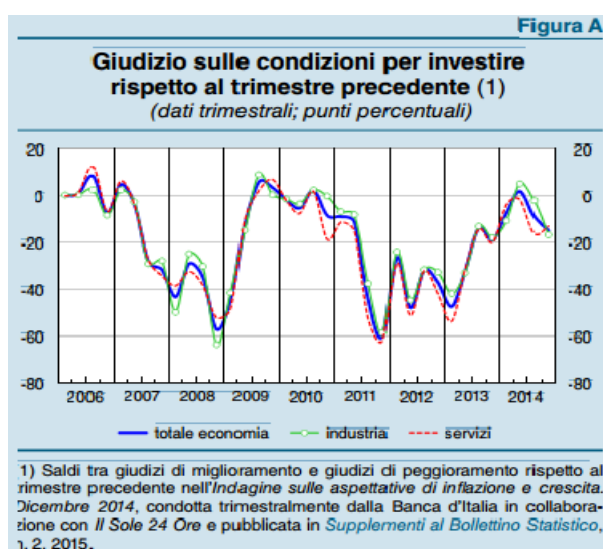
Dopo tre anni consecutivi di recessione, nel 2015 l'economia italiana è tornata a registrare una crescita, seppur contenuta, del prodotto interno lordo. Alla iniziale spinta delle esportazioni, favorite da una domanda internazionale vivace e da un deprezzamento del cambio dell'euro, si è via via sostituito un



apporto positivo dei consumi privati, in particolare nel secondo e terzo trimestre 2015, sostenuti da un incremento dei redditi reali e da una ripresa dei livelli di occupazione. Ancora in flessione è risultato, invece, l'andamento degli investimenti. Tuttavia, l'evoluzione congiunturale è stata caratterizzata da un costante rallentamento: dopo una crescita dello 0,4 per cento nel primo trimestre, il tasso di variazione è sceso allo 0,2 per cento nel terzo trimestre. Le stime preliminari del quarto trimestre mostrano un andamento solo di poco positivo, sostenuto dalla domanda estera netta. Guardando ai principali settori produttivi, sia nell'industria sia nei servizi la ripresa economica si è manifestata dall'inizio del 2015. Dal primo trimestre 2015 per l'industria, e dal secondo per i servizi, sono riemerse variazioni congiunturali positive. I servizi hanno tuttavia evidenziato al loro interno andamenti differenti, con una contrazione nelle attività di informazione e comunicazione e incrementi sostenuti nelle attività immobiliari e professionali. Alla ripresa del ciclo economico si è accompagnata quella del mercato del lavoro. L'andamento degli occupati nel 2015, misurato dalle stime mensili dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, mostra una fase di crescita significativa, seguita, tuttavia, da un ripiegamento dell'occupazione complessiva dall'autunno in un contesto di progressiva riduzione della disoccupazione, soprattutto giovanile.

Nella rilevazione trimestrale presso le imprese, condotta in dicembre in collaborazione con Il Sole 24 Ore, le aziende indicano ancora un peggioramento della situazione economica generale, ma in misura lievemente meno accentuata che in precedenza.

Il calo degli investimenti nel terzo trimestre (-1,0 per cento sul periodo precedente) ha interessato sia quelli in costruzioni (-0,9) sia quelli in beni strumentali (-1,1). Nel 2015 la spesa per investimenti in termini nominali rimarrebbe sostanzialmente invariata nel complesso, con una prevalenza della quota di imprese che ne prefigura un'espansione rispetto a quella che ne pianifica una riduzione.



la spesa per investimenti nel corso del 2015 (figura B).

Le condizioni per investire, lievemente peggiorate per le imprese che operano nel comparto industriale, sono invece in modesto miglioramento per quelle del terziario (figura A).

Per il complesso del 2015 la spesa per investimenti in termini nominali rimarrebbe sostanzialmente invariata per quasi la metà delle aziende; la quota di imprese che segnala un aumento degli investimenti prevale in misura non trascurabile sulla percentuale di quelle che pianifica una riduzione. Le valutazioni sono analoghe con riferimento agli andamenti nel primo semestre del 2015. Le aziende con migliori condizioni di accesso al credito, con minori problemi di liquidità e soprattutto con attese positive sull'evoluzione della domanda dei propri prodotti hanno una maggiore probabilità di accrescere

## Attività bancaria e accesso al credito

Continua a crescere la capacità delle imprese operanti nel terziario di far fronte ai propri impegni finanziari, si tratta del 62% delle aziende rispetto al 54% di sei mesi fa.

È aumentato anche il numero delle stesse imprese che si sono recate in banca per chiedere credito, dal 19,6% del I trimestre del 2015 si è passati al 20,1% degli ultimi tre mesi con una quota di imprese finanziate pari al 7,3%, la più alta dal 2012. Segni di uno scatto in avanti nonostante la crisi non sia ancora alle spalle ma che evidenziano una lenta ripresa.

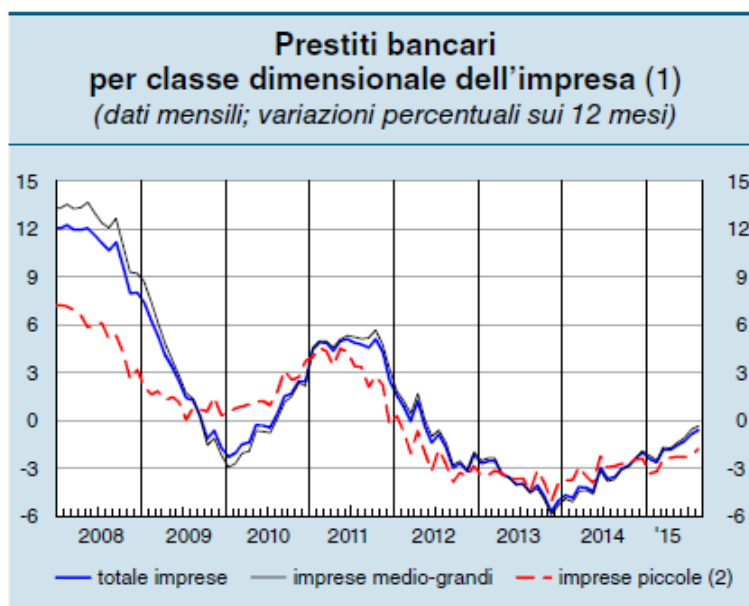
Le imprese che si rivolgono alla banca lo fanno per ricevere del credito, un affidamento o la rinegoziazione di un finanziamento di un affidamento esistente. Negli ultimi mesi il numero delle imprese che si sono rivolte agli istituti bancari è aumentato poiché le aziende operanti nel terziario avvertono un miglioramento della propria condizione.

Analizzando l'offerta si denota un leggero aumento percentuale, dal 35% al 36,5%, delle imprese che hanno ottenuto il credito richiesto senza alcun problema. Al contrario, è in flessione la cosiddetta area di irrigidimento, ovvero delle imprese che non hanno ottenuto i finanziamenti o comunque in una misura inferiore rispetto alle attese e al fabbisogno. Tale percentuale è passata dal 54,1% di inizio anno al 52,5% del II trimestre 2015.

Nello stesso arco temporale sono migliorati i giudizi degli imprenditori del terziario in merito alle concessioni dei tassi di interesse e di tutte le altre condizioni legate al finanziamento come valute, servizi accessori, durata temporale del credito e le garanzie richieste dagli istituti bancari alle imprese.

## AGEVOLAZIONE PER L'ACCESSO AL FONDO ENERGIA SOSTENIBILE AL SOSTEGNO DI PROGETTI ED INVESTIMENTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NELLE IMPRESE.

La Direttiva Europea in materia di efficienza energetica 2012/27/UE, al fine di raggiungere l'obiettivo di riduzione dei consumi di energia primaria (risparmio del 20% rispetto allo scenario europeo relativo ai consumi energetici attesi al 2020), pur senza individuare obiettivi vincolanti o ripartizioni nazionali, ha previsto che ogni Stato membro definisca un proprio obiettivo nazionale indicativo, basato sul consumo di energia primaria o finale, sul risparmio di energia primaria o finale o sull'intensità energetica. In Italia, la Strategia Energetica Nazionale, adottata dal Governo nel 2013, ha evidenziato la possibilità di conseguire un risparmio, al 2020, pari a 20 Mtep di energia primaria rispetto allo scenario europeo relativo ai consumi energetici attesi, il che corrisponderebbe a una riduzione pari al 24% rispetto a tale scenario europeo. Il decreto legislativo 102/14 (che in Italia ha recepito la Direttiva 2012/27/UE) ha individuato, in particolare, il



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Imprese non finanziarie, incluse le famiglie produttrici. Dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

meccanismo dei certificati bianchi (o titoli di efficienza energetica, di seguito: titoli o TEE) come il regime obbligatorio per il raggiungimento dell'obiettivo indicativo; al meccanismo viene assegnato un ruolo fondamentale, dovendo contribuire per il conseguimento di almeno il 60% dell'obiettivo di risparmio energetico cumulato al 2020.

In Italia il tema dell'energia, così come affrontato fino ad oggi, ha mancato sempre di due pilastri fondamentali: una strategia, con una relativa pianificazione nazionale, e la stretta ed imprescindibile connessione tra sicurezza energetica e sicurezza ambientale.

Negli ultimi anni, invece, mostrando finalmente segnali significativi di un cambio di rotta strategica, il nostro Paese ha messo in campo una serie di strumenti funzionali alla costruzione di un quadro organico con un orizzonte di medio e lungo periodo.

L'efficienza energetica è uno di questi strumenti. La sua doppia natura legata ai miglioramenti tecnologici ma anche a comportamenti consapevoli e responsabili verso gli usi energetici la rendono lo strumento più efficace dal punto di vista della praticabilità tecnica, finanziaria e socio-economica.

L'Italia è tradizionalmente uno dei Paesi dell'area OCSE a più elevata efficienza energetica: il consumo finale di energia per abitante, pari a 2,4 tonnellate equivalenti di petrolio/capita è, infatti, uno dei più bassi tra quelli dei Paesi a simile sviluppo industriale (2,7 tep/capita media UE).

## **EFFICIENZA ENERGETICA**

### **Gli obiettivi**

L'efficienza energetica è sempre stato un tema dibattuto a livello Europeo, tanto che nel 2005, con la pubblicazione del Libro verde "Fare di più con meno", la Commissione ha avviato un dibattito sui modi efficienti di utilizzare l'energia, riconoscendo il potenziale di risparmio, all'insegna dell'efficacia dei costi, del 20% di consumo di energia primaria entro il 2020. Il Libro verde sintetizza le principali linee secondo le quali l'UE avrebbe potuto procedere a un programma di promozione dell'efficienza energetica, con l'obiettivo di aumentare la competitività, la sostenibilità e la sicurezza degli approvvigionamenti in ottica di sviluppo sostenibile. Il Libro verde è stato un segnale della crescita di attenzione intorno ai temi dell'efficienza energetica, a livello globale, europeo e nazionale. Nel 2007, infatti, sull'evidenza di uno sviluppo economico mondiale che porterà a una richiesta sempre crescente di energia con conseguenti criticità sul lato della disponibilità della stessa e della sostenibilità ambientale, la Commissione Europea ha pensato a un impianto prescrittivo con obiettivi di lungo periodo sui temi della sostenibilità, dello sviluppo e dell'efficienza energetica. Il primo passo è stato l'approvazione del Piano d'Azione "Una politica energetica per l'Europa" ("Pacchetto clima-energia 20-20-20"), il cui obiettivo quantitativo sull'efficienza energetica – la riduzione del 20% dei consumi energetici finali dell'UE-27 rispetto alle proiezioni per il 2020 –, a una verifica intermedia, era lontano dall'essere raggiunto, e ha spinto la Commissione Europea a produrre un ulteriore sforzo per meglio definirlo. Il secondo passo è stato l'approvazione, l'11 settembre 2012, di una Direttiva Europea contenente il quadro delle misure per la promozione dell'efficienza energetica al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo relativo all'efficienza energetica del 20% entro il 2020, e di gettare le basi per ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica al di là di tale data.

La Direttiva si prefigge l'obiettivo di delineare un quadro normativo atto a rimuovere gli ostacoli sul mercato dell'energia e a superare le carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e nell'uso dell'energia, e prevede la fissazione di obiettivi nazionali indicativi in materia di efficienza energetica per il 2020 (non impedendo ai singoli Stati membri di mantenere o introdurre misure più rigorose, previa notifica delle stesse alla Commissione). Per quanto riguarda il comparto edilizio, la Direttiva Europea 11 settembre 2012:

definisce il ruolo centrale dell'edilizia Pubblica suggerendo che:

- (a) gli enti pubblici riqualifichino energeticamente ogni anno il 3% del proprio patrimonio edilizio portando gli edifici ristrutturati a prestazioni pari al livello del 10% più efficiente del patrimonio edilizio del Paese;
- (b) gli enti pubblici affittino o acquistino solo edifici della classe energetica più alta;
- (c) alti standard energetici siano applicati a tutti gli acquisti e le spese del settore pubblico;

incentiva il mercato dell'edilizia privata stabilendo che:

gli Stati membri introducano misure per dividere equamente costi e vantaggi degli interventi di efficienza energetica tra proprietari e inquilini;

i Governi sostengano l'attività delle ESCo – Energy Service Companies –, ossia aziende che realizzano profitti migliorando le prestazioni energetiche di edifici e processi produttivi. In ambito industriale invece la Direttiva:

promuove il ruolo dell'audit energetico:

- (a) imponendo alle grandi imprese l'obbligo di sottoporsi ogni quattro anni ad audit energetici svolti in modo indipendente da esperti qualificati e sorvegliati da autorità indipendenti;
- (b) suggerendo che gli Stati membri elaborino adeguati programmi per incoraggiare le PMI a sottoporsi ad audit energetico e favoriscano la successiva attuazione delle raccomandazioni risultanti dagli stessi;
- (c) spingendo gli Stati a diffondere informazioni chiare e accessibili sui contratti per i servizi energetici, sugli strumenti finanziari e gli incentivi, sulle best practice dei sistemi di gestione dell'energia;

promuove la qualificazione e trasparenza degli operatori di efficienza energetica a livello industriale, prevedendo un sistema informativo accessibile a tutti gli attori e che possa essere utilizzato in chiave di signaling e come volano per aumentare la visibilità all'interno del mercato;

promuove specifici interventi come la cogenerazione ad alto rendimento, il teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Alle società distributrici di energia invece sono assegnati, a partire dal 2014, obiettivi di risparmio energetico annui con tassi del 1,5%. Sulla base degli impulsi provenienti dalla Commissione Europea, l'Italia ha sviluppato i propri piani strategici per raggiungere l'obiettivo di riduzione del 20% dei consumi energetici finali al 2020, elaborando i piani d'azione per l'efficienza energetica (PAEE).

### **Gli strumenti di incentivazione**

Sono quattro oggi gli strumenti attualmente disponibili per l'incentivazione degli interventi di efficienza energetica: il Conto termico (building), gli sgravi fiscali (building), i Titoli di Efficienza Energetica (building e industriale), e il Fondo Rotativo Kyoto (building e industriale).

**Il Conto termico** è un regime di sostegno per l'incentivazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica (efficientamento dell'involucro di edifici esistenti – coibentazione pareti e coperture, sostituzione serramenti e installazione schermature solari) e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (sostituzione di impianti esistenti per la climatizzazione invernale con impianti a più alta efficienza – caldaie a condensazione – o sostituzione/nuova installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili – pompe di calore, caldaie, stufe e camini a biomassa, impianti solari termici anche abbinati a tecnologia solar cooling per la produzione di freddo). Sono previsti anche incentivi per la Diagnosi e la Certificazione Energetica. L'incentivo è un contributo alle spese sostenute erogato in rate annuali per una durata compresa tra due e cinque anni secondo il tipo di intervento, e l'ammontare complessivo a disposizione dei richiedenti è di 200 milioni di euro per interventi realizzati dalle Amministrazioni Pubbliche e 700 milioni di euro per i soggetti privati.

**Gli sgravi fiscali** sono agevolazioni fiscali per chi sostiene interventi finalizzati all'efficienza energetica e prevedono una detrazione d'imposta, di incidenza variabile a seconda delle tecnologie considerate, da ripartire in rate annuali di pari importo. Gli interventi incentivabili sono: azioni sull'involucro (coibentazione pareti e coperture, infissi, chiusure vetrate), installazione di pannelli solari, sostituzione degli impianti per la climatizzazione invernale (caldaie a condensazione) e interventi di riqualificazione energetica dell'edificio (caldaie a biomassa, pompe di calore, cogenerazione, geotermia, ecc.). Gli sgravi sono diretti a persone fisiche, giuridiche e Pubbliche Amministrazioni aventi diritto. I Titoli di Efficienza Energetica (TEE – o certificati bianchi) sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. Ogni certificato equivale a una Tonnellata Equivalente di Petrolio (TEP) risparmiata. I TEE sono utilizzabili per incentivare interventi di efficienza energetica sia in ambito edilizio sia in ambito industriale e sono il principale strumento per l'incentivazione degli interventi di efficienza energetica. I TEE sono emessi dal Gestore dei Mercati Energetici (GME) ai seguenti soggetti: distributori di energia elettrica e gas e società controllate dai medesimi, Energy Service Companies (ESCO) e imprese o amministrazioni pubbliche (purché dotati di un responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia o abbiano un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001) e possono essere scambiati sul mercato. Questo aspetto interessa soprattutto i distributori di energia elettrica e di gas naturale che devono raggiungere annualmente obiettivi quantitativi in TEP e che possono acquistare i TEE mancanti sul mercato.

**Il Fondo Rotativo** istituito con la Legge Finanziaria Italiana del 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296), **noto come "Fondo Rotativo Kyoto"**, mette a disposizione risorse pubbliche per la concessione di credito agevolato a sostegno di investimenti che contribuiscono alla riduzione delle emissioni e, di conseguenza, al rispetto degli obblighi imposti dal Protocollo di Kyoto. Il Fondo è stato reso operativo dall'emanazione di una Circolare applicativa del 16 Febbraio 2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha permesso l'avvio del primo ciclo il 16 Marzo 2012, ben 5 anni dopo la sua istituzione.

Gli effetti del Conto termico e del Fondo Rotativo Kyoto non sono ancora valutabili, stante la recente introduzione, mentre possiamo affermare che sia gli sgravi fiscali sia il meccanismo dei TEE (con i limiti evidenziati in precedenza), abbiano contribuito in maniera virtuosa allo sviluppo della cultura dell'efficienza energetica e abbiano incentivato positivamente un mercato dall'enorme potenziale.

## **IL PIEMONTE**

### **Il quadro generale**

Le ultime indagini congiunturali attestano una lenta uscita dalla crisi dell'economia reale piemontese: le imprese legate alla domanda interna vedono ancora gli effetti del calo del reddito disponibile del consumatore, e sono quindi costrette a ridurre produzione e occupazione; le imprese legate alla domanda estera riescono invece a mantenere migliori performance di crescita, soprattutto se la domanda proviene dai paesi a maggiore crescita, al di fuori dell'Europa, fra i quali i paesi in via di industrializzazione (come i paesi BRICs, per esempio). Purtroppo, le esportazioni italiane e quelle piemontesi destinate ai paesi industrializzati ed emergenti più dinamici sono ridotte in termini assoluti, mentre ben più rilevante è il mercato europeo, che solo ora mostra una dinamica positiva e ancora piuttosto debole. Inoltre, recentemente, alcuni dei mercati emergenti stanno subendo dinamiche sfavorevoli sia per ragioni economiche che geopolitiche. Tutto ciò implica un'altra forte influenza della crisi sulla struttura industriale piemontese, in quanto sta aumentando la variabilità delle performance di impresa: imprese dello stesso settore e con la medesima dimensione mostrano performance economiche completamente differenti, proprio grazie ai diversi mercati di sbocco. Le imprese legate alla domanda interna continuano ad essere in

crisi, mentre quelle legate all'export riescono (sebbene non tutte) a recuperare i livelli di produzione e occupazione pre-crisi. L'attesa di ripresa dell'economia, innescata anche da un migliorato quadro delle tensioni nella gestione delle finanze pubbliche, da una politica monetaria più accomodante da parte della Bce oltre che dalle prospettive di un avvio di nuova domanda attraverso il piano di investimenti europei, possono contribuire, in questa fase, ad allentare i vincoli ad un'economia, come quella piemontese, gravata tanto dalla riduzione della spesa pubblica, quanto dall'aumento delle tasse: un minor reddito a disposizione dei consumatori locali e quindi una maggiore necessità per le imprese piemontesi di esaminare attentamente ogni possibilità di sfruttamento della domanda estera, sulla quale le previsioni sono sicuramente migliori. I policy maker piemontesi potranno dare un contributo positivo al perseguimento di questa difficile strategia imprenditoriale favorendo la crescita internazionale delle imprese con una ridefinizione delle politiche industriali locali.

## **Il settore energetico**

Coerentemente con la strada tracciata dalla Strategia Energetica Nazionale nel 2013, l'Italia ha adottato due provvedimenti chiave nel 2014, delineando in tal modo il percorso verso gli impegnativi obiettivi di risparmio energetico posti al 2020. Sia il recepimento della Direttiva sull'Efficienza Energetica sia il Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica hanno fornito, rispettivamente dal punto di vista normativo e strategico, un quadro ampio ed esaustivo, che mira alla rimozione delle barriere che ritardano la diffusione dell'efficienza energetica, sia a livello nazionale che locale.

Il Decreto Legislativo 102/2014 ha recepito in Italia la Direttiva 2012/27/UE stabilendo un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza tese al raggiungimento degli obiettivi nazionali di risparmio energetico definiti al 2020, pari alla riduzione dei consumi di energia primaria di 20 Mtep/anno, equivalenti a 15,5 Mtep/anno di energia finale. Per quanto riguarda il settore industriale, entro il 5 dicembre 2015 (e successivamente ogni quattro anni) le grandi aziende e le imprese ad alta intensità energetica saranno tenute ad eseguire diagnosi energetiche periodiche, utili per individuare gli interventi più efficaci per ridurre i consumi di energia. Per incentivare la realizzazione dei progetti di efficienza energetica definiti sulla base delle diagnosi realizzate, il Decreto prevede un ulteriore potenziamento del meccanismo dei Certificati Bianchi, nonché l'istituzione di schemi di certificazione e accreditamento per la conformità alle norme tecniche in materia di Società di Servizi Energetici, esperti in gestione dell'energia, sistemi di gestione dell'energia e diagnosi energetiche.

L'indagine ENEA-Confindustria sull'offerta di prodotti e servizi per l'efficienza energetica ha evidenziato un incoraggiante clima di fiducia da parte delle imprese, le cui aspettative per il prossimo triennio risultano buone: oltre un terzo di esse prevede infatti di aumentare i propri investimenti rispetto agli ultimi tre anni. Al fine di creare un clima favorevole per tali investimenti, la trasparenza è stata indicata come la caratteristica fondamentale delle politiche per l'efficienza energetica, in termini di chiarezza delle norme, semplificazione delle procedure burocratiche per l'accesso a finanziamenti pubblici, stabilità delle risorse finanziarie disponibili. L'aspetto cruciale per sviluppare pienamente tali potenzialità è la capacità di finanziamento dei progetti, per i quali è a disposizione una molteplicità di soggetti finanziatori e di strumenti. Infatti, nonostante gran parte degli istituti di credito offra già prodotti di finanziamento specifici per l'efficienza energetica, l'utilizzo del "tradizionale" prestito bancario è ancora oggi predominante. Tuttavia, tale strumento è presente sul mercato secondo caratteristiche poco affini alle peculiarità degli interventi di efficienza energetica: in prevalenza è utilizzato come criterio per la concessione del prestito il merito creditizio del richiedente.

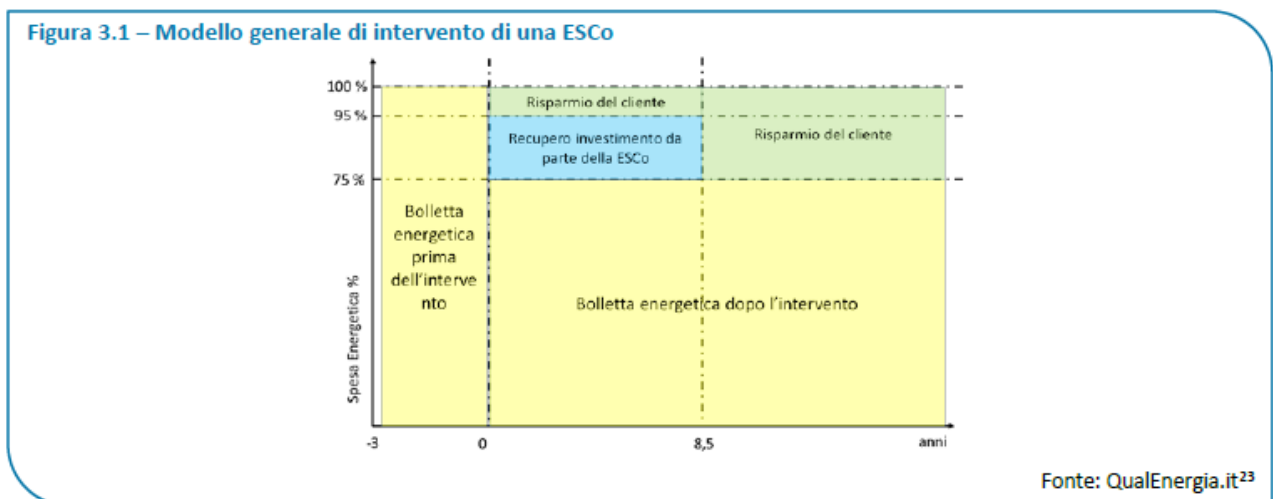
## Il settore delle ESCO

L'obiettivo delle ESCO è vendere una "garanzia di risparmio energetico", secondo un processo tipico, articolato in una serie di fasi che comprendono:

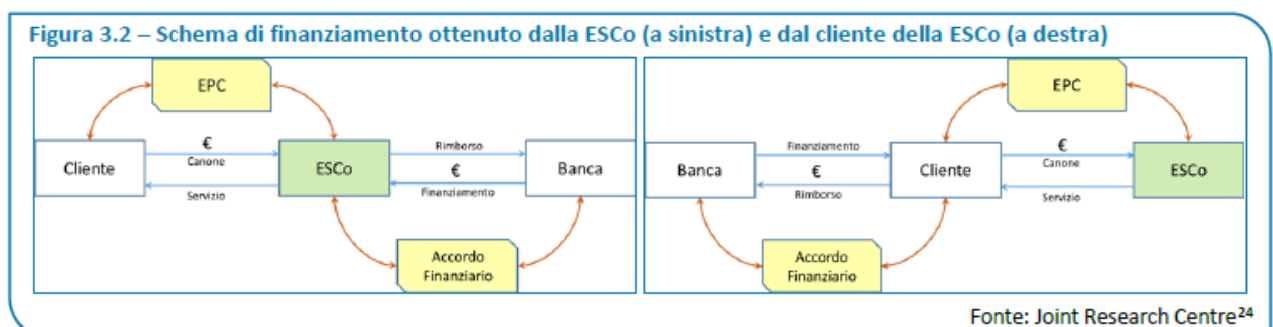
- Audit energetico, ovvero l'analisi preliminare sui dati raccolti in cui si accerta l'esistenza di presupposti tecnici ed economici che giustifichino l'intervento.
- Fase contrattuale, in cui si definiscono l'importo e le modalità di pagamento e finanziamento.
- Design, ovvero la progettazione esecutiva dell'intervento.
- Esecuzione, in cui la ESCO solitamente subappalta i lavori a imprese fornitrici esterne.
- Monitoraggio, in cui si rilevano i nuovi costi di gestione e di performance.
- Operation & maintenance, spesso delegata ad imprese esterne.

Il modello contrattuale che si sta lentamente diffondendo come prevalente anche in Italia, definito Energy Performance Contracting (EPC), prevede che la ESCO venga remunerata sulla base dei risparmi effettivamente conseguiti dal cliente a fronte dell'intervento. Una parte dei risparmi conseguiti può essere condivisa fin da subito con il cliente e l'investimento viene rimborsato e remunerato per un periodo predeterminato di tempo, al termine del quale il risparmio è a totale vantaggio del cliente.

La Figura 3.1 raffigura il modello generale di intervento di una ESCO.



Il modello di finanziamento adottato dalle ESCO raramente si riferisce all'utilizzo di capitale proprio, in quanto questa opzione potrebbe limitare la capacità di realizzare progetti sostenibili. Viene quindi spesso utilizzato il Finanziamento Tramite Terzi: il finanziamento del progetto non proviene da fondi interni della ESCO o del cliente, bensì da un terzo, ad esempio un istituto finanziario, che può assumere come garanzia i diritti sul risparmio energetico o sugli asset interessati dal progetto. Esistono concettualmente due diversi tipi di Finanziamento Tramite Terzi associati agli EPC: la Figura 3.2 presenta i casi in cui il soggetto destinatario del credito sia la ESCO (a sinistra) oppure il cliente (a destra).

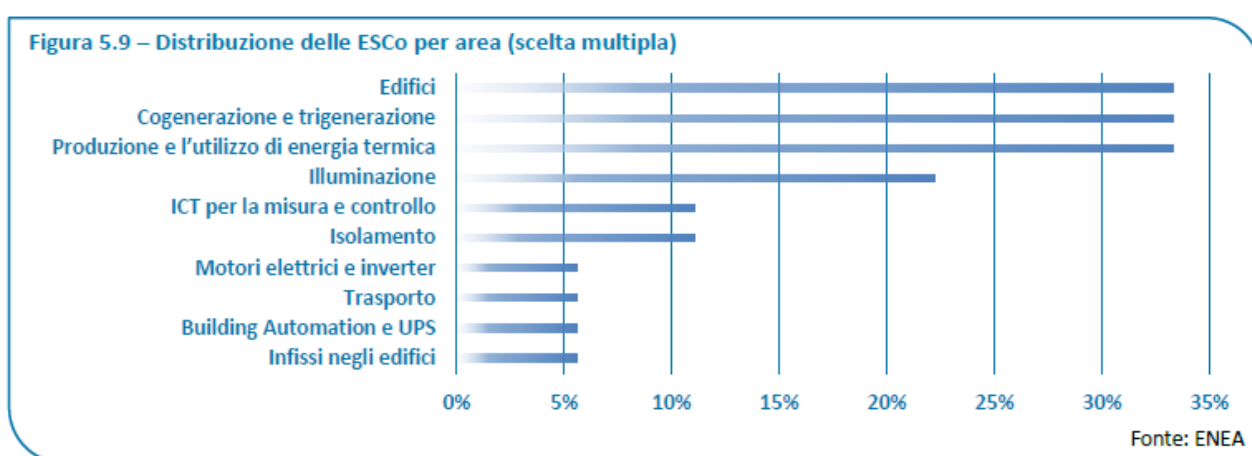


## Le ESCO nel settore energetico e aspettative di investimento

Le tre maggiori aree di sviluppo delle ESCO all'interno del settore dell'efficienza energetica sono le Tecnologie per la produzione e l'utilizzo di energia termica, i Sistemi di cogenerazione e trigenerazione e gli Edifici.

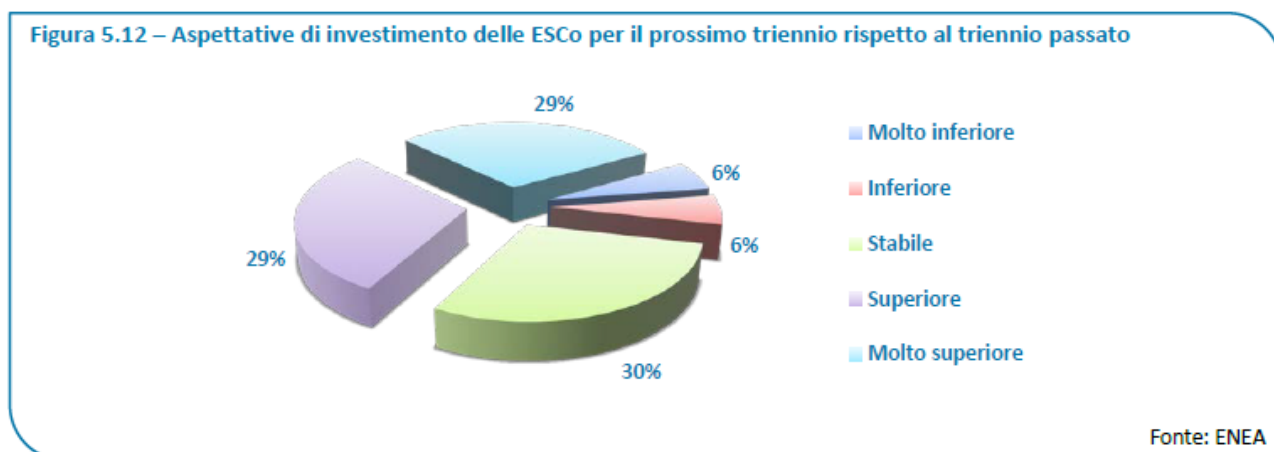
Tali risultanze emergono da uno a indagine effettuata su un campione di aziende intervistate, da cui emerge che consistente è anche il gruppo di imprese impegnate nell'area delle Tecnologie di illuminazione (22,2%).

La fig. 5.9 evidenzia la distribuzione delle ESCO per settore.



Per quanto riguarda le prospettive di investimento nei prossimi tre anni (rispetto agli ultimi tre anni), esse sono più positive.

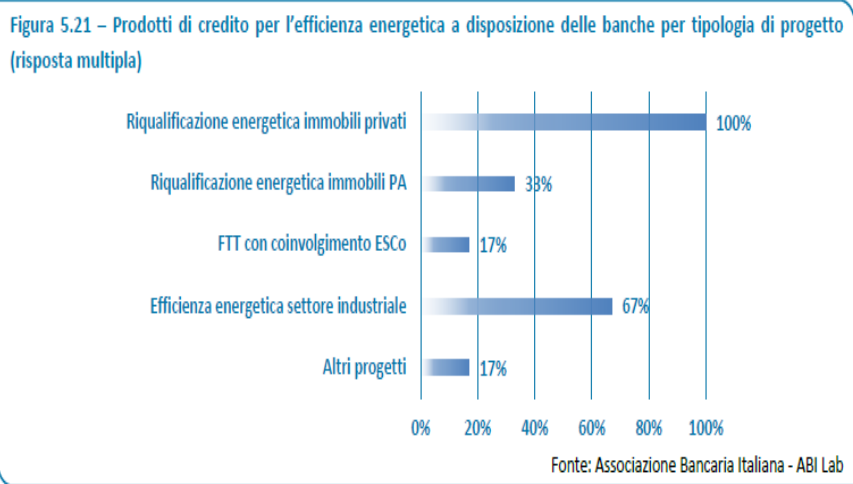
Dall'analisi effettuata la maggior parte delle ESCO (58,8%) indica una previsione di crescita, il 29,4% prevede un andamento stabile e soltanto l'11,8% indica nel complesso una contrazione (Figura 5.12).



## Il ruolo delle banche



Per le banche italiane la green economy è un settore di forte interesse, nonostante alcuni ambiti, quali quello delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, abbiano subito forti cambiamenti nell'ultimo periodo. Il grande interesse deriva dal constatare che il settore della green economy ha elevate potenzialità di crescita, sviluppo ed innovazione contribuendo inoltre a fornire una immagine della banca quale azienda socialmente responsabile verso gli stakeholder. Tuttavia, permangono ancora alcune



problematiche quali la solidità finanziaria dei soggetti che richiedono i finanziamenti, soprattutto nell'ambito dell'efficienza energetica, e l'instabilità del quadro normativo di riferimento.

Da un'indagine realizzata dall'ABI in collaborazione con ABI Lab nel primo semestre del 2014 in relazione al ruolo delle banche nello sviluppo degli investimenti green, è emerso come l'86% del campione di istituti di credito intervistati preveda prodotti di finanziamento specifici per l'efficienza energetica. Il campione di banche intervistato ha dichiarato di prevedere attualmente prodotti per l'efficienza energetica, che la concentrazione maggiore riguarda progetti di riqualficazione degli immobili privati e come il 67% riguardi anche il settore industriale. Di contro, risulta invece una percentuale ancora bassa per i finanziamenti dedicati a progetti inerenti la Pubblica Amministrazione (33%); ancora più bassa la quota relativa a progetti realizzati tramite le ESCO (17%).

Tra le problematiche che ostacolano il finanziamento all'efficienza energetica vi è il tema delle garanzie. Spesso, imprese come le ESCO, che avrebbero un ruolo centrale per gli interventi da realizzare soprattutto presso la Pubblica Amministrazione, risultano fortemente sottocapitalizzate e difficilmente possono offrire le garanzie necessarie per l'accesso al credito.

**IPOTESI DI OPERAZIONI "AGEVOLAZIONE PER L'ACCESSO DELLE IMPRESE AD INVESTIMENTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI ENERGIA PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI."**

Come individuato negli obiettivi strategici del POR 2014-2020 del Piemonte, la Regione ha intenzione di raggiungere gli obiettivi Nazionali ed Europei previsti mirando specificatamente a indirizzare il sostegno UE a far fronte alle principali sfide rilevate ai consumi energetici delle imprese.

Sono quattro precisamente gli obbiettivi prioritari individuati:

1. riduzione dei costi energetici con l'allineamento dei prezzi ai livelli europei;
2. superamento degli obiettivi europei definiti dal Pacchetto Clima-Energia 2020;
3. maggiore sicurezza di approvvigionamento;
4. spinta alla crescita e all'occupazione con l'avvio di investimenti sia nei settori tradizionali che nella green economy.

Il POR FESR punta a conseguire la riduzione del consumo finale lordo di energia delle imprese per incidere così sul target relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili. Il risultato atteso è una consistente riduzione dei consumi energetici in ambito produttivo, mediante l'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione degli sprechi.

È in relazione a queste premesse che è importante spingere su un'azione volta a promuovere la riduzione dei consumi, delle emissioni inquinanti e climalteranti degli impianti produttivi delle imprese mediante la razionalizzazione dei cicli produttivi, l'utilizzo efficiente dell'energia e la integrazione della produzione di energia da fonti rinnovabili indirizzata prioritariamente a soddisfare i fabbisogni aziendali.

Attraverso questa tipologia di azione la Regione vuole aiutare le imprese a realizzare investimenti utili a migliorare la propria efficienza energetica anche utilizzando energie rinnovabili, ma sostenendo particolarmente azioni quali:

- sostituzione di sistemi e componenti a bassa efficienza con altri a maggiore efficienza;
- ristrutturazione dei cicli produttivi diretti a ridurre l'incidenza energetica sul prodotto finale;
- installazione di nuove linee di produzione ad alta efficienza;
- aumento dell'efficienza dei sistemi di produzione di energia e la loro integrazione con sistemi alimentati da fonti rinnovabili;
- aumento di prestazioni degli involucri e degli impianti destinati a garantire il comfort dei lavoratori;
- realizzazione di reti distrettuali di produzione e distribuzione di energia sia termica/elettrica ;
- acquisizione della certificazione di qualità ambientale ed energetica.

In questo contesto, centrale sarà anche il ruolo delle ESCO i cui contratti di rendimento energetico avranno un ruolo importante per la gestione degli interventi oggetto di incentivazione.

Si pensa, infatti che ulteriori beneficiari del contributo potrebbero essere le ESCO che avranno l'obbligo di riparametrare il piano di ammortamento degli investimenti di efficienza energetica scorporando dagli stessi il contributo pubblico ricevuto, con ciò riconoscendo un maggior vantaggio all'impresa appaltante, mediante la cessione di una quota-parte di risparmio più significativa.

L'obiettivo è quello di finanziare azioni finalizzate a potenziare le filiere legate alla green & clean economy, utilizzando nuove tecnologie energetiche volte a favorire lo sviluppo tecnologico e l'innovazione delle imprese piemontesi così da potersi affermare nel mercato dell'innovazione sostenibile.